



Piero Sapienza

ECLISSI DELL'EDUCAZIONE?

La sfida educativa nel pensiero di Rosmini

Libreria Editrice Vaticana, 2008

L'Autore sostiene che la nostra società si trova di fronte ad una "eclissi dell'educazione". Infatti la cultura dominante, con il suo relativismo etico e con la sua crisi antropologica, cancella le premesse necessarie per portare avanti un discorso educativo. La famiglia, la scuola, la comunità ecclesiale e le altre tradizionali agenzie educative fanno fatica ad educare e, tante volte, prese dallo sconforto o dominate dal pessimismo rinunciano alla loro missione.

La problematica è così grave che tante e autorevoli voci parlano di "emergenza educativa". Lo stesso Benedetto XVI, nei suoi interventi sull'educazione, fino alla Lettera alla città e alla Diocesi di Roma del 21 gennaio 2008, non esita ad adoperare la stessa espressione. Nel presente volume, l'Autore esamina i nodi principali della sfida educativa ponendo sullo sfondo il pensiero di Rosmini, il quale nel suo tempo dovette fare i conti con una "emergenza" simile a quella attuale. Il roveretano, con il suo "pensare in grande", offre le coordinate necessarie per superare la crisi educativa. Essa, infatti, viene collegata alla questione antropologica e a quella della verità e dell'etica. Per uscire dall'eclissi educativa, secondo la lezione rosminiana, non bisogna avere paura di ricollocare nell'orizzonte giovanile valori morali, alti e nobili, che permettono di riscoprire il senso e la bellezza della vita.

PIERO SAPIENZA è nato a Catania il 9/1/1945 ed è stato ordinato presbitero il 30/6/1968. Ha conseguito il Dottorato in Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana - Roma. Si è laureato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania. È stato docente di Etica, Logica e Storia della filosofia antica e medioevale, presso lo Studio Teologico S. Paolo di Catania. Ha insegnato Filosofia, Pedagogia e Psicologia nelle Scuole Superiori Statali. Sul pensiero di Rosmini ha pubblicato: 1) *Il valore della persona umana nel pensiero filosofico di A. Rosmini-Serbati*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1974; 2) *Rosmini e la crisi delle ideologie utopistiche. Per una lettura etico-politica*, Galatea Ed., Acireale (CT) 1990; 3) *Rosmini, un profeta scomodo*, Fisba-Cisl, Roma 1999; 4) *Il valore della persona umana e la crisi del perfettismo nel pensiero socio-politico di A. Rosmini*, in *Synaxis* (Annale dell'Istituto per la Documentazione e la Ricerca S. Paolo - Catania), II, 1984, pp. 167-189; 5) *La norma morale nell'etica dialogica di A. Rosmini*, in *Synaxis* (Annale... cit.), III, 1985, pp. 103-127. Attualmente è parroco della Parrocchia Madonna del Divino Amore in Catania. È Direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, la salvaguardia del creato dell'Arcidiocesi di Catania. È Accompagnatore regionale delle ACLISicilia. È membro del Gruppo Nazionale di riferimento per la formazione socio-politica della CEI.

ECLISSI DELL'EDUCAZIONE?

La sfida educativa nel pensiero di Rosmini

I vescovi italiani si sono riuniti in Assemblea a Roma dal 26 al 30 maggio e hanno dibattuto con senso di responsabilità il tema: "Giovani e Vangelo: percorsi di evangelizzazione ed educazione". Il Presidente della CEI cardinal Angelo Bagnasco ha spiegato: «Occorre farsi compagni di viaggio dei giovani, e non soltanto in occasione di eventi eccezionali, ma anche nella semplicità della vita quotidiana. Soprattutto di questo essi hanno bisogno per reagire ad una mentalità materialistica che tende a dividere nella persona ragione e sentimenti, a cosificare il corpo e soprattutto a mortificare il coraggio di decisioni di lunga durata, enfatizzando al contrario le relazioni brevi ed i rapporti virtuali».

Quando ho letto queste parole del Presidente della CEI, ho pensato subito a Rosmini, al suo trattato *Dell'unità dell'educazione* e allo splendido libretto di Piero Sapienza dal titolo *Eclissi dell'educazione*, (Roma, Libreria Editrice Vaticana, 2008, pp. 142) che richiama "le sfide educative nel pensiero di Rosmini".

Nell'Introduzione, l'autore rileva che «educare, oggi, è una scommessa molto rischiosa» che gli adulti - genitori e insegnanti - non vogliono affrontare per comodo, per amor del quieto vivere: si ha la sensazione di una smobilitazione generale, di un tempo "post-educativo" all'interno di una "modernità liquida" (Z. Baumann). Eppure il futuro di una società si gioca nell'investire le energie migliori nella formazione dei giovani alla verità e al bene. Di qui il contributo pedagogico di Antonio Rosmini, che Piero Sapienza rilancia con fede, competenza e amore nel suo studio.

Dopo un capitolo generico su "Rosmini educatore", cioè sugli interessi culturali enciclopedici del giovane Rosmini, l'autore si addentra nella sua tesi affrontando la questione antropologica: quale uomo bisogna educare? Ha modo così di mettere in evidenza il fine dell'educazione, le coordinate antropologiche (l'idea dell'essere e il sentimento fondamentale), il valore della persona e il vulnus quanto mai realistico del peccato originale.

I capitoli seguenti trattano rispettivamente dell'educazione morale dell'uomo (il bene morale è il nucleo centrale dell'educazione), dell'educazione religiosa (pieno compimento dell'educazione morale), dell'educazione socio-politica (con lui l'uomo matura la sua personalità e contribuisce al bene della comunità). L'ultimo capitolo disegna il profilo del vero educatore e le doti di cui dovrebbe essere fornito (coerenza, dolcezza, arte della correzione).

Ho accennato alla competenza di Piero Sapienza in campo rosminiano: se non esistessero le sue numerose pubblicazioni in materia, questo suo lavoro basterebbe a dimostrarlo. Passa infatti in rassegna l'ontologia, l'antropologia e le opere morali di Rosmini, per venire alle opere pedagogiche e alla logica, al trattato *Della speranza* e alle *Cinque piaghe della santa Chiesa*; infine alla *Filosofia del diritto e della politica*, affrontando temi rilevanti come quello del "perfettismo".

Piero Sapienza non manca di collegare continuamente il pensiero di Rosmini allo sviluppo del pensiero moderno e alle enunciazioni della Chiesa post-conciliare, di sottolineare lo spirito di profezia di cui era animato Rosmini e quel suo "pensare in grande" che - malgrado l'ombra calata su di lui per un secolo e mezzo - è stato un punto di riferimento per tanti e tanti laici come Fogazzaro, Capograssi, Sciacca, Angelina Lanza e tanti altri.

Veramente Rebora va all'essenziale, quando afferma che Rosmini «ha riproposto in se stesso, e riproposto all'epoca nostra, la Pietra angolare rigettata dai costruttori: e questo per un'instaurazione intera» (C. REBORA, *Il segreto di Antonio Rosmini*, Torino, SEI 1986, p. 29).

Domenico Mariani